SENATO DELLA REPUBBLICA

XV LEGISLATURA

Nn. 1817 e 1818-A

ALLEGATO 2-I

RELAZIONE DELLA 5ª COMMISSIONE PERMANENTE

(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008) (n. 1817)

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010 (n. 1818)

ALLEGATO 2-I

ORDINI DEL GIORNO

esaminati dalle Commissioni competenti in sede consultiva, al disegno di legge di bilancio ed al disegno di legge finanziaria, con indicazione del relativo esito procedurale

TIPOGRAFIA DEL SENATO (600)

INDICE

ORDINI DEL GIORNO ACCOLTI DAL GOVERNO O APPROVATI DALLE COMMISSIONI

Disegno di legge di bilancio:

2ª Commissione (tabella 5) . . . . . *Pag.* 5
12ª Commissione (articolo 2) . . . . . » 7

Disegno di legge finanziaria:

1ª Commissione . . . . . *Pag.* 9
2ª Commissione . . . . . » 9
3ª Commissione . . . . . » 12
4ª Commissione . . . . . » 17
7ª Commissione . . . . . » 22
10ª Commissione . . . . . » 23
11ª Commissione . . . . . » 25
12ª Commissione . . . . . » 26

ORDINI DEL GIORNO NON ACCOLTI DAL GOVERNO O RITIRATI DAI PRESENTATORI O RESPINTI DALLE COMMISSIONI

Disegno di legge finanziaria:

2ª Commissione . . . . . *Pag.* 37
4ª Commissione . . . . . » 37
10ª Commissione . . . . . » 39
12ª Commissione . . . . . » 40

ORDINI DEL GIORNO ACCOLTI DAL GOVERNO O APPROVATI DALLE COMMISSIONI

DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO

– *Stato di previsione del Ministero della giustizia* **(Tabella 5)**

(G/1818/1/2ª/Tab.5)

DI LELLO FINUOLI, BOCCIA Maria Luisa, BULGARELLI

Accolto dal Governo (10 ottobre 2007)

«La 2ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno 2008,

considerato che le risorse complessivamente stanziate per l'attuazione del programma 1.1. – amministrazione penitenziaria, ammontano alla somma di euro 2.880.404.578 quale stanziamento in conto competenza;

considerato che la componente maggiore di tale somma (euro 2.583.206.580) è destinata al funzionamento dei servizi istituzionali, come tali comprensivi tra l'altro delle politiche di ordine e sicurezza per i detenuti; dell'assistenza agli stessi per il reinserimento nel mondo del lavoro e per le misure alternative alla detenzione; del trattamento penitenziario per detenuti e internati, nonché dei servizi sanitari penitenziari;

sottolineando la necessità di implementare non solo politiche di ordine e sicurezza per i detenuti, ma anche e soprattutto di fornire attività e servizi tali da garantire la funzione rieducativa della pena, il reinserimento sociale del condannato e la precostituzione di condizioni tali da consentire l'accesso del detenuto alle misure alternative alla detenzione di cui alla legge 10 ottobre 1986, n. 663,

impegna il Governo:

a privilegiare nell'ambito della ripartizione di tali risorse la predisposizione dei suddetti servizi ed attività al fine di realizzare pienamente la funzione rieducativa della pena».

(G/1818/2/2ª/Tab.5)

DI LELLO FINUOLI, BOCCIA Maria Luisa, BULGARELLI

Accolto dal Governo (10 ottobre 2007)

«La 2ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno 2008,

preso atto che le risorse complessivamente stanziate per l'attuazione del programma 1. 3 – giustizia minorile, ammontano alla somma di euro 148.211.154 quale stanziamento in conto competenza;

considerato che la componente maggiore di tale somma (euro 118.000.000) è destinata alla gestione ordinaria delle strutture e dei servizi istituzionali, nonché all'assicurazione dell'ordine e della sicurezza all'interno degli istituti, alla traduzione e al piantonamento dei minori, laddove somme irrisorie ed insufficienti sono destinate alla istituzione di sezioni per giovani adulti in alcuni istituti penali del Sud Italia (500.000 euro); all'accoglienza e al mantenimento di minori soggetti a provvedimento giudiziario (6.304.198 euro); al collocamento di minori in comunità su provvedimento dell'autorità giudiziaria (5.436.000 euro); agli interventi per i minori tossicodipendenti e portatori di patologie psichiche (2 milioni di euro); alla realizzazione di progetti per la prevenzione, la presa in carico e il recupero della devianza minorile (520.000 euro); all'attuazione di convenzioni (quali quelle sui minori scomparsi) di cui il Dipartimento per la giustizia minorile è autorità centrale (60.000 euro);

sottolineando l'esigenza, particolarmente forte in relazione alla giustizia minorile, di privilegiare la componente rieducativa della pena rispetto a quella di mero controllo; di individualizzare il trattamento del minore autore di reato in maniera da consentirne il reinserimento sociale, la responsabilizzazione e la fuoriuscita dal circuito carcerario come da quello criminale; di evitare che la detenzione del minore ne leda i diritti fondamentali e la dignità;

tenuto altresì conto delle carenze strutturali e organizzative che caratterizzano molti istituti di pena minorili, soprattutto in alcune realtà locali,

impegna il Governo:

a privilegiare, nell'ambito della ripartizione delle suddette risorse, la realizzazione di servizi e attività tali da garantire la prevenzione della criminalità minorile, l'attuazione delle convenzioni internazionali a tutela del minore, l'individualizzazione del trattamento del condannato minorenne secondo modalità non lesive dei suoi diritti allo studio, alla formazione, al mantenimento delle relazioni familiari, anche favorendone ove possibile il collocamento in comunità».

(G/1818/1/12ª)

BIANCONI, CURSI, CARRARA, COLLI, GHIGO, LORUSSO, MASSIDDA, MONACELLI, POLLEDRI, GRAMAZIO, TOTARO

Accolto dal Governo (11 ottobre 2007)

«La 12ª Commissione permanente del Senato, in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge di bilancio per l'anno 2008, con particolare riferimento all'articolo 2, comma 16,

premesso che:

da un'indagine conoscitiva svolta dalla Commissione avente come tema "Iniziative di prevenzione del tabagismo e del tumore al seno in Italia" e conclusasi il 27 luglio 2005 emerge che il livello di diagnosi e cura dei tumori al seno in Italia, per altro già superiore alla media europea, può essere ulteriormente migliorato;

è dimostrato che nelle popolazioni sottoposte ad un buon livello di *screening* del tumore della mammella la mortalità per questa malattia diminuisce in maniera significativa e che i trattamenti chirurgici sono meno invasivi;

in Italia lo *screening* mammografico gratuito a carico del Servizio sanitario nazionale è rivolto alle donne di età compresa tra i 50 e i 69 anni con la raccomandazione di effettuarlo ogni due anni;

per tutta la fascia di donne di età inferiore lo *screening* mammografico, così come l'ecografia o la visita senologica, sono a totale carico della paziente;

i dati dei ricoveri per tumore al seno del 2004 segnalano che il 45 per cento riguarda donne tra i 50 e i 69 anni, che il 35 per cento supera i 69 anni e che il 20 per cento è al di sotto dei 50 anni, di questo 20 per cento la metà è di donne sotto i 40 anni di età,

impegna il Governo:

a ripensare alla luce di questi dati e alle evidenze scientifiche una più ampia copertura degli *screening* che comprenda le donne dai 40 ai 49 anni e quelle dai 69 ai 75 anni;

ad implementare le campagne informative volte a incentivare le donne a sottoporsi a visite senologiche ed ecografie già a partire dai 25-30 anni».

(G/1818/2/12ª)

BIANCONI, CURSI, CARRARA, COLLI, GHIGO, LORUSSO, MASSIDDA, MONACELLI, POLLEDRI, GRAMAZIO, TOTARO

Accolto dal Governo (11 ottobre 2007)

«La 12ª Commissione permanente del Senato, in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge di bilancio per l'anno 2008, con particolare riferimento all'articolo 2, comma 16,

premesso che:

durante la conferenza stampa organizzata dalla Commissione igiene e sanità lo scorso mese di maggio, in cui è stato presentato un do-

cumento frutto di ben due anni di lavoro da parte di tutta la Commissione, il Ministro della salute ha accettato di condividere le nostre nove azioni positive per contrastare gravi patologie che colpiscono le donne tra cui il tumore al seno;

solo in Italia, come emerge da questo documento scaturito dall'indagine conoscitiva avviata dalla Commissione sul tema "Iniziative di prevenzione del tabagismo e del tumore al seno in Italia", è emerso che sono ben 33.000 le donne che si ammalano di tumore al seno;

in un'ottica volta a migliorare concretamente le condizioni di vita delle donne, dal punto di vista della conoscenza scientifica e medica, è necessario fornire loro una sempre più concreta assistenza post-operatoria,

impegna il Governo:

a reintrodurre nei livelli essenziali di assistenza (LEA), come previsto anche nelle nove azioni proposte dalla Commissione igiene e sanità e condivise dal Ministro della salute, il linfodrenaggio post-operatorio alla luce delle indicazioni del medico curante per le donne che hanno subìto un intervento chirurgico in seguito ad un tumore al seno. Questo anche alla luce della revisione dei LEA, come previsto nel disegno di legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008, Atto Senato n. 1818, articolo 2, comma 16, ed enunciato anche nel disegno di legge finanziaria per l'anno 2008».

DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA

(G/1817/1/1ª)

SINISI

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (10 ottobre 2007)

«La 1ª Commissione permanente del Senato,

rilevato che la Camera dei deputati ha approvato il 12 dicembre 2006 all'unanimità un disegno di legge in materia di benefici per le vittime del terrorismo;

che lo stesso provvedimento, iscritto al n. 1213 al Senato, ha ricevuto in 1ª Commissione il più ampio favore di tutti i Gruppi politici;

considerato che la Commissione bilancio del Senato ha riscontrato una copertura finanziaria in parte erronea e in parte inesistente, per cui il disegno di legge non ha proseguito il suo corso;

ritenuto che è indispensabile offrire idonea copertura finanziaria al disegno di legge in questione per consentire l'applicazione delle provvidenze ad altri casi, oggi non previsti dalla legislazione vigente, con grave disparità di trattamento tra le vittime,

impegna il Governo:

a reperire una idonea copertura finanziaria per il disegno di legge Atto Senato n. 1213 nell'esercizio finanziario 2008».

(G/1817/1/2ª)

DI LELLO FINUOLI, BOCCIA Maria Luisa, BULGARELLI

Accolto dal Governo (10 ottobre 2007)

«La 2ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2008,

preso atto che all'articolo 36, comma 5, dell'Atto Senato n. 1817, si autorizza la spesa di 20 milioni di euro per l'anno 2008, 20 milioni per l'anno 2009 e 30 milioni per l'anno 2010 per la realizzazione di un programma straordinario di edilizia penitenziaria, al fine di fronteggiare l'emergenza penitenziaria con l'adeguamento infrastrutturale degli edifici esistenti o la realizzazione di nuovi edifici, sottolineando come le strutture penitenziarie esistenti sul territorio nazionale versino in condizioni di rilevante precarietà e disagio,

impegna il Governo:

a privilegiare, nell'ambito della ripartizione delle predette risorse, la ristrutturazione ed il miglioramento delle strutture penitenziarie già esistenti, rispetto alla costruzione di nuovi istituti di pena».

(G/1817/2/2ª)

CENTARO, CARUSO, CASTELLI, D'ONOFRIO

Accolto dal Governo come raccomandazione (10 ottobre 2007)

«La 2ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2008;

rilevato che, malgrado l'enunciazione del principio di centralità del settore della giustizia nell'ultimo Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF), con le conseguenti ricadute in termini di stanziamenti di bilancio, e l'ordine del giorno approvato dal Senato della Repubblica in sede di relazione del Ministro della giustizia al Parlamento, le risorse assegnate al Ministero risultano ulteriormente diminuite rispetto all'anno finanziario precedente;

considerato che, in particolare, risulta una riduzione di 145 milioni di euro relativa alle voci funzionamento, interventi ed oneri comuni con riferimento alla giustizia civile e penale, alla vigilia di riforme tese all'accelerazione dei relativi processi;

considerato che l'importo concernente l'edilizia penitenziaria consentirà al più la manutenzione degli immobili esistenti e non la realizzazione di nuovi istituti di pena, anche al solo fine di sostituire carceri non adeguabili per ragioni di plurisecolare concezione costruttiva agli *standard* indispensabili all'attività di rieducazione del detenuto e di mantenimento in condizioni di vita dignitose;

atteso che la soppressione delle procedure arbitrali per le pubbliche amministrazioni, gli enti locali, gli enti pubblici economici e le imprese a partecipazione pubblica, comporterà un aggravio di contenzioso per la giustizia ordinaria ma anche per le casse dello Stato, dovendosi invece riconsiderare la materia in termini di maggiore responsabilizzazione del settore pubblico a fronte di fondate istanze dei privati;

valutate l'irragionevolezza e la disparità di trattamento, con riferimento al divieto di estensione del giudicato a situazioni identiche nell'ambito del rapporto con i pubblici dipendenti, a non voler considerare il maggior aggravio derivante dalla proliferazione dei giudizi;

premesso che la norma istitutiva di un fondo destinato ad un Piano contro la violenza alle donne risulta in sé inattuabile per estrema genericità, specie sotto il profilo applicativo e delle competenze;

valutata la necessità di una forte riduzione delle spese relative al settore delle intercettazioni, con riferimento alle imprese cui sono appaltate le relative attività,

impegna il Governo:

ad aumentare di 145 milioni di euro le voci funzionamento, interventi ed oneri comuni con riferimento alla giustizia civile e penale e di 130 milioni di euro l'importo concernente l'edilizia penitenziaria, nell'ambito degli stanziamenti di bilancio relativi al Ministero della giustizia;

ad operare una modifica dei rapporti con le imprese cui sono appaltate le attività di intercettazione e trascrizione dei relativi supporti, anche operando sui provvedimenti autorizzativi concernenti i vettori delle comunicazioni;

ad eliminare gli articoli 78 e 86 dal testo dell'Atto Senato n. 1817».

(G/1817/4/2ª) (nuovo testo)

D'AMBROSIO

Accolto dal Governo (10 ottobre 2007)

«La 2ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2008,

impegna il Governo:

ad assumere opportune iniziative affinché la somma stanziata per i giudizi civili e penali (euro 200.108.931) sia aumentata promuovendo le seguenti modifiche degli articoli 262 e 676 del codice di procedura penale e destinando alla giustizia almeno il 50 per cento delle somme reperite grazie ad esse:

a) dopo il comma 3 dell'articolo 262 del codice di procedura penale è inserito il seguente:

"*3*-bis. Trascorsi cinque anni dalla data della sentenza non più soggetta ad impugnazione, le somme di denaro sequestrate, se non è stata disposta la confisca e nessuno ne ha chiesto la restituzione reclamando di averne diritto, sono devolute allo Stato.";

b) all'articolo 676, dopo le parole: "alla confisca ed alla restituzione delle cose sequestrate" sono inserite le seguenti: "o alla devoluzione allo Stato delle somme sequestrate ai sensi del comma 3-*bis* dell'articolo 262"».

(G/1817/5/2ª) (nuovo testo)

MANZIONE

Accolto dal Governo (10 ottobre 2007)

«La 2ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2008,

impegna il Governo:

in sede di applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 91 (Limiti alle retribuzioni dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni) del predetto disegno di legge, a procedere alla definizione delle conseguenti misure amministrative sulla base dei seguenti principi:

a) individuazione dell'importo di cui al primo periodo del capoverso dell'articolo 91, facendo riferimento alla retribuzione massima percepibile dal primo Presidente della Corte di cassazione;

b) obbligo di dare pubblico annuncio nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana di ogni incremento di retribuzione corrispondente alla posizione tabellare massima del primo Presidente della Corte di cassazione, come individuata alla lettera *a);*

c) ridefinizione dell'ammontare della dotazione ordinaria delle amministrazioni costituzionali ed a rilevanza costituzionale, in misura corrispondente alla riduzione dei trattamenti retributivi in essere alla data di entrata in vigore della disposizione del predetto articolo 91, per effetto della decurtazione dell'importo eccedente il limite derivante dall'applicazione del suddetto articolo, prevedendo che le eventuali deroghe di cui al medesimo articolo 91 non siano efficaci senza preventiva comunicazione alle Camere».

(G/1817/1/3ª)

MARTONE, MELE, DEL ROIO, TONINI, PIANETTA, POLITO, MICHELONI, BACCINI, MANTICA, COSSUTTA, POLLASTRI

Accolto dal Governo (10 ottobre 2007)

«La 3ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008),

considerata la legge finanziaria per il 2008 e la previsione di cui all'articolo 48, relativa allo stanziamento di fondi per programmi di cancellazione del debito estero;

sottolineando l'importanza di assicurare trasparenza e certezza rispetto ai processi di indebitamento dei Paesi in via di sviluppo e di pre-

sunzione di una condotta responsabile dei paesi creditori (*responsible lending*),

impegna il Governo:

a sostenere forme di diplomazia preventiva e a tal fine ad adoperarsi affinché sia istituito presso la Presidenza del Consiglio un comitato *ad hoc* per lo studio e l'analisi della situazione creditizia dell'Italia verso i Paesi in via di sviluppo, al fine di determinare la qualità, efficacia ed efficienza dei crediti considerando gli aspetti legali e finanziari, nonché gli effetti economici, sociali ed ambientali».

(G/1817/2/3ª)

POLLASTRI, COSSUTTA, MICHELONI, COLOMBO FURIO, DEL ROIO

Accolto dal Governo (10 ottobre 2007)

«La 3ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008),

premesso che:

il Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) per gli anni 2008-2011 prevede quale impegno qualificante dell'azione di Governo investire nella realizzazione di una rete diplomatico-consolare più efficiente, razionalizzata e rafforzata, invertendo la tendenza finora registrata alla progressiva riduzione delle risorse umane e finanziarie a fronte di misure finalizzate al recupero di produttività ed efficacia;

il disegno di legge finanziaria 2008, in linea con il processo di revisione organizzativa intrapreso con la legge finanziaria 2007, prevede misure per la razionalizzazione e l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse umane degli uffici all'estero, perseguendo una maggiore efficacia della spesa relativa (ai sensi dell'articolo 20, commi 1 e 2);

il disegno di legge n. 1817 prevede altresì il potenziamento del Fondo per i consumi intermedi degli uffici all'estero alimentato, tra l'altro, da una parte dei proventi consolari, corrispettivo per i servizi forniti dagli uffici consolari;

le suddette misure, per le quali si esprime apprezzamento, sono in linea con l'inversione di tendenza affermata nel DPEF;

considerato tuttavia che:

la rete diplomatico-consolare, ivi comprese scuole, istituti di cultura ed uffici consolari onorari, è chiamata a favorire la proiezione internazionale del Paese e a fornire ad imprese e cittadini servizi sempre più diversificati e completi anche in funzione della importante presenza delle

comunità italiane e dei cittadini di origine italiana, costretti spesso a estenuanti attese,

impegna il Governo:

ad imprimere una svolta profonda e decisiva al processo di rafforzamento e modernizzazione della rete diplomatico-consolare assicurando, nell'ambito del processo di razionalizzazione in atto, risorse umane adeguate in relazione ai diversi contesti ambientali e alle specifiche esigenze, ed assicurando immediatamente idonei strumenti di flessibilità che favoriscano l'autonomia gestionale e finanziaria degli uffici all'estero per l'ottimizzazione delle risorse;

a riferire a questa Commissione nel termine di sei mesi sulla evoluzione dei processi di rafforzamento e modernizzazione suindicati».

(G/1817/3/3ª) (nuovo testo)

MICHELONI, POLLASTRI

Accolto dal Governo (10 ottobre 2007)

«La 3ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008),

premesso che:

il programma del Governo prevedeva chiaramente interventi a favore delle comunità italiane all'estero, impegnandosi a promuovere la cultura e la diffusione della lingua italiana, il miglioramento dei servizi consolari, il rafforzamento delle istituzioni rappresentative delle comunità, l'assistenza socio-sanitaria alle classi meno privilegiate;

la legge finanziaria 2007, pur avendo recuperato risorse rispetto al 2006, ha lasciato irrisolte moltissime problematiche disattendendo le grandi aspettative delle comunità italiane all'estero che avevano riposto grande fiducia e speranza in una innovativa e moderna politica verso gli italiani nel mondo, riconoscendo finalmente l'importante risorsa che costituiscono ancora oggi per lo sviluppo del Paese;

considerato che:

i disegni di legge finanziaria 2008 e di bilancio 2008-2010 non solo non rispondono alle aspettative delle nostre comunità ma riducono le risorse già insufficienti stanziate per l'esercizio 2007, proponendo tagli su alcuni voci prioritarie quali ad esempio l'assistenza socio-sanitaria alle collettività italiane all'estero (di cui ai capitoli 3121 e 3105) e l'assistenza educativa e scolastica (di cui ai capitoli 3153 e 2619);

preso atto:

dell'impegno del Governo ad assicurare per l'esercizio finanziario 2008 le stesse risorse complessivamente stanziate nel 2007,

impegna il Governo:

a reperire maggiori risorse che consentano di intraprendere politiche volte alla risoluzione delle problematiche di interesse delle comunità italiane all'estero, soluzioni non più dilazionabili, in particolare quelle relative alla assistenza socio-sanitaria, alla promozione e diffusione della lingua e della cultura italiane e alla riforma della rete diplomatico-consolare».

(G/1817/4/3ª) (nuovo testo)

PIANETTA, MANTICA

Accolto dal Governo (10 ottobre 2007)

«La 3ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008),

premesso che:

il Ministro degli affari esteri ha ufficializzato il sostegno della Farnesina alla candidatura di Milano per ospitare l'Expo 2015 e tenuto conto dell'importanza del tema scelto da Milano per l'Esposizione universale 2015: "Nutrire il Pianeta, energia per la vita";

l'Esposizione universale rappresenta un evento di straordinaria importanza per la promozione dell'Italia nel mondo;

per conseguire tale designazione è necessaria una intensa e capillare attività promozionale, che deve essere rafforzata soprattutto nell'imminenza della decisione finale;

in data 28 novembre 2006 la 3ª Commissione permanente del Senato aveva approvato l'ordine del giorno G/1183/6/3 (testo 2) che impegnava il Governo ad individuare in un futuro provvedimento le risorse inizialmente previste all'articolo 132 del progetto di legge Atto Camera 1746-*bis* e a ripartire gli stanziamenti negli anni 2007 e 2008,

impegna il Governo:

a stanziare risorse aggiuntive per l'anno 2008 per lo svolgimento di attività promozionali a sostegno delle candidature di Milano ad ospitare l'Expo 2015».

(G/1817/5/3ª)

MELE, TONINI, PIANETTA, MARTONE, MANTICA, COSSUTTA

Accolto dal Governo (10 ottobre 2007)

«La 3ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008),

considerato che:

con la legge 26 gennaio 1980, n. 16, e successive modificazioni, si è voluto corrispondere indennizzi, incentivi ed agevolazioni a cittadini ed imprese italiane che abbiano perduto beni, diritti ed interessi in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero e che si pone l'esigenza di estendere analoghe garanzie anche ai cittadini e alle imprese italiane che abbiano perduto beni, diritti ed interessi nel territorio della Repubblica democratica del Congo, già Zaire,

impegna il Governo:

ad individuare nel quadro della legge finanziaria le risorse necessarie per estendere i benefici previsti dalla citata legge n. 16 del 1980, nonché dalla legge 5 aprile 1985, n. 135, e dalla relativa interpretazione autentica di cui alla legge 29 gennaio 1994, n. 98, anche ai cittadini ed alle imprese italiane che abbiano perduto beni, diritti ed interessi nel territorio della Repubblica democratica del Congo, già Zaire, a seguito dei conflitti verificatisi in tale territorio».

(G/1817/6/3ª)

MANTICA

Accolto dal Governo (10 ottobre 2007)

«La 3ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008),

visto l'articolo 82 e l'Allegato A della legge finanziaria 2008,

impegna il Governo:

a provvedere alla ridefinizione del ruolo e dell'organizzazione dell'Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente (ISIAO) e dell'Istituto agronomico per l'Oltremare (IAO), escludendo l'ipotesi di una loro liquidazione».

(G/1817/1/4ª)

MANNINO, EUFEMI, BIONDI, GIULIANO, NESSA, RAMPONI

Accolto dal Governo come raccomandazione (11 ottobre 2007)

«La 4ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge n. 1817, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008),

richiamato il Protocollo sottoscritto nel maggio 2007 tra i Ministeri della ricerca scientifica e della difesa per sviluppare la reciproca collaborazione nel campo delle attività di ricerca e sviluppo (settore spaziale) assicurando al riguardo:

relazioni di consultazione, coordinamento e collaborazione, sia in termini di ricerca che in quelli applicativi;

il perseguimento di obiettivi di eccellenza nazionale mediante l'uso condiviso di programmi, competenze e risorse;

lo sviluppo di programmi congiunti per gli aspetti tecnologici e per l'uso duale delle tecnologie possedute;

osservato che l'Università collabora da tempo con la Difesa allo scopo sia di accrescere la sicurezza collettiva della comunità nazionale ed internazionale, sia di fornire alle Forze armate soluzioni tecnologiche adeguate ed in grado di proteggere – da offese condotte da soggetti ostili presenti sui diversi teatri – i sistemi aerospaziali, terrestri, navali, impiegati dai nostri contingenti militari e civili;

considerato che il Governo è impegnato nella preparazione della Conferenza intergovernativa sulla politica spaziale europea (novembre 2008) e che in detto contesto occorre tenere presente la natura delle crisi da affrontare implicanti una gestione duale, sia civile che militare, a cui l'Italia è in grado di rispondere positivamente con i programmi spaziali in atto ed altresì con una molteplicità di altri programmi, di cui all'articolo 31 del disegno di legge finanziaria, essendo acquisito il concetto che con la locuzione «sistemi ad uso duale» si intendono tutti quei sistemi progettati e realizzati allo scopo di essere utilizzati con finalità di interesse per utenti civili e militari, nonché con scopi di tutela per sventare offese provenienti da militari o civili contro strumenti in uso in ambito nazionale sia civile, sia militare,

tutto ciò premesso, impegna il Governo:

a dare corso alla definizione di un provvedimento di sostegno delle applicazioni tecnologiche duali che scaturiscono sia dalle programmazione di sistemi di difesa, sia dalla previsione di prodotti destinati al mercato civile;

ad individuare nella responsabilità congiunta dei Ministeri della difesa, degli interni e dello sviluppo economico, il centro di coordinamento della suddetta politica assicurando:

– la pubblicazione del repertorio delle tecnologie e dei prodotti duali, quale risorsa di sviluppo tecnologico per il Paese;

– la trasmissione alle Camere di una relazione annuale sulla evoluzione delle applicazioni di tecnologie duali;

– la definizione di un programma «*dual use*» nella prossima Conferenza intergovernativa del novembre 2008;

a sollecitare un forte coordinamento delle attività ministeriali incaricate di preparare la conferenza governativa di cui al punto precedente».

(G/1817/2/4ª)

NIEDDU, FOLLINI, LATORRE, MACCANICO, PEGORER, VILLECCO CALIPARI, ZANONE

Accolto dal Governo come raccomandazione (11 ottobre 2007)

«La 4ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge n. 1817 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008),

considerato che:

l'articolo 93, comma 4, dell'Atto Senato n. 1817 autorizza assunzioni a favore delle Forze di polizia ad ordinamento civile e militare, inclusa l'Arma dei Carabinieri, nei limiti complessivi di 50 milioni di euro per il 2008, di 120 milioni di euro per l'anno 2009 e di 140 milioni di euro a decorrere dal 2010;

col predetto articolo viene garantito il transito nelle Forze di polizia ad ordinamento militare e civile di circa 4.500 volontari delle Forze Armate;

attualmente sono in attesa di essere trattenuti circa 6.000 giovani che prestano servizio in qualità di volontari in ferma breve in possesso di oltre tre anni di servizio;

non appare opportuno che i volontari in ferma prefissata annuale abbiano la precedenza sui volontari in ferma breve che possono vantare più di tre anni di servizio e alcuni di essi non potrebbero essere più trattenuti;

i primi volontari in ferma prefissata quadriennale, istituiti con la legge 23 agosto 2004, n. 226, matureranno il diritto al transito nelle Forze di polizia nel 2009,

impegna il Ministro della difesa:

a disporre che le assunzioni a favore della Polizia ad ordinamento civile e militare siano effettuate prevedendo prioritariamente il reclutamento dei volontari in ferma breve istituiti con decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 196».

(G/1817/3/4ª)

NIEDDU, FOLLINI, LATORRE, MACCANICO, PEGORER, VILLECCO CALIPARI, ZANONE

Accolto dal Governo come raccomandazione (11 ottobre 2007)

«La 4ª Commissione permanente (Difesa) del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge n. 1817, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008),

richiamato il Protocollo sottoscritto nel maggio 2007 tra i Ministeri dell'università e della ricerca e della difesa per sviluppare la reciproca collaborazione nel campo delle attività di ricerca e sviluppo (settore spaziale) assicurando al riguardo:

relazioni di consultazione, coordinamento e collaborazione, sia in termini di ricerca che in quelli applicativi;

il perseguimento di obiettivi di eccellenza nazionale mediante l'uso condiviso di programmi, competenze e risorse;

lo sviluppo di programmi congiunti per gli aspetti tecnologici e per l'uso duale delle tecnologie possedute;

osservato che l'Università collabora da tempo con la Difesa allo scopo sia di accrescere la sicurezza collettiva della comunità nazionale ed internazionale, sia di fornire alle Forze armate soluzioni tecnologiche adeguate ed in grado di proteggere – da offese condotte da soggetti ostili presenti sui diversi teatri – i sistemi aerospaziali, terrestri, navali, impiegati dai nostri contingenti militari e civili;

osservato che il Governo è impegnato nella preparazione della Conferenza intergovernativa sulla politica spaziale europea (novembre 2008) e che in detto contesto occorre tenere presente la natura delle crisi da affrontare implicanti una gestione duale, sia civile che militare, a cui l'Italia è in grado di rispondere positivamente con i programmi spaziali in atto ed altresì con una molteplicità di altri programmi, di cui all'articolo 31 del disegno di legge finanziaria, essendo acquisito il concetto che con la locuzione "sistemi ad uso duale" si intendono tutti quei sistemi progettati e realizzati allo scopo di essere utilizzati con finalità di interesse per utenti civili e militari, nonché con scopi di tutela per sventare offese provenienti da militari o civili contro strumenti in uso in ambito nazionale sia civile, sia militare,

tutto ciò premesso, impegna il Governo:

a dare corso alla definizione di un provvedimento di sostegno delle applicazioni tecnologiche duali che scaturiscono sia dalla programmazione di sistemi di difesa, sia dalla previsione di prodotti destinati al mercato civile;

ad individuare nella responsabilità congiunta dei Ministeri della difesa, degli interni e dello sviluppo economico, il centro di coordinamento della suddetta politica assicurando:

– la pubblicazione del repertorio delle tecnologie e dei prodotti duali, quale risorsa di sviluppo tecnologico per il Paese;

– la trasmissione alle Camere di una relazione annuale sulla evoluzione delle applicazioni di tecnologie duali;

– la definizione di un programma «*dual use*» da inserire nella prospettiva del Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) e da portare in discussione nella prossima Conferenza intergovernativa del novembre 2008;

a sollecitare un'audizione presso le competenti Commissioni del Parlamento delle attività ministeriali incaricate di preparare la Conferenza governativa di cui al punto precedente».

(G/1817/5/4ª)

PISA, BRISCA MENAPACE, GIANNINI, PALERMI

Accolto dal Governo come raccomandazione (11 ottobre 2007)

«La 4ª Commissione permanente (Difesa) del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge n. 1817, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008);

in conformità della risoluzione 6-00043, testo 2, del 26 luglio 2007;

visto il dettato dell'articolo 31 del disegno di legge n. 1817;

considerato che la definizione delle spese nazionali per la difesa, soprattutto ai fini dei confronti internazionali, è soggetta a molte e diverse interpretazioni e variabili in funzione delle voci di spesa prese in considerazione, dell'arco temporale di riferimento e delle procedure contabili in atto;

ritenuto tuttavia che una precisa conoscenza del livello globale di spesa nazionale per la difesa, anche in relazione alla spesa dei Paesi europei, sia un fattore rilevante ai fini della formazione delle decisioni politiche in questo ambito;

valutato che dall'analisi dei dati ufficiali forniti dal Ministero della difesa italiano e dalla Organizzazione del trattato dell'Atlantico settentrionale (NATO) emergono significative differenze, soprattutto ai fini del confronto dell'incidenza delle spese per la difesa sul prodotto interno lordo. A titolo di esempio, relativamente ai dati dell'esercizio finanziario 2005, mentre i documenti elaborati dal Ministero della difesa riferiscono di un'incidenza della spesa militare compresa tra l'1 per cento e l'1,4 per cento, a seconda se venga o meno considerata la sola funzione "difesa", i dati di confronto forniti dal Segretario generale della NATO parlano, per lo stesso periodo, di un'incidenza della spesa militare italiana sul PIL di oltre l'1,9 per cento, confrontata con una spesa della Germania pari all'1,4 per cento e una media della spesa europea della difesa che si assesta sul 2 per cento annuo,

impegna il Governo:

a presentare entro il 28 febbraio 2008 un relazione contenente i dati dettagliati delle spese della difesa italiana elaborati secondo la definizione della NATO della spesa militare (revisione del 2004 e successive), fornendo altresì un confronto con le spese degli altri Paesi europei elaborato secondo i medesimi criteri;

ad allegare analoga relazione allo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa a partire dall'esercizio 2009».

(G/1817/7/4ª)

NIEDDU, DE GREGORIO, BERSELLI, BRISCA MENAPACE, DEL PENNINO, DIVINA, FOLLINI, GIANNINI, GIULIANO, LATORRE, MACCANICO, MAFFIOLI, MALAN, MARINI Giulio, PALERMI, PIGLIONICA, PISA, RAMPONI, SELVA, VILLECCO CALIPARI, ZANONE

Accolto dal Governo come raccomandazione (11 ottobre 2007)

«La 4ª Commissione permanente (Difesa) del Senato della Repubblica,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge n. 1817, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008),

considerato che:

l'articolo 22, comma 1, dell'Atto Senato n. 1817, prevede l'incremento di 30 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2008, delle risorse destinate al nuovo Modello di Difesa, attenuando la riduzione del 15 per cento di tali risorse operata dalla legge finanziaria dello scorso anno (articolo 1, comma 570, della legge 27 dicembre 2006, n. 296);

il predetto stanziamento, seppur apprezzabile, non appare sufficiente,

impegna il Ministro della difesa:

a porre in atto iniziative utili affinché il taglio del 15 per cento agli arruolamenti del personale in ferma prefissata, previsto dalla legge finanziaria dello scorso anno, sia ulteriormente attenuato».

(G/1817/8/4ª)

NIEDDU, DE GREGORIO, BIONDI, BRISCA MENAPACE, DEL PENNINO, FOLLINI, GIANNINI, GIULIANO, LATORRE, MACCANICO, MARINI Giulio, MAFFIOLI, PALERMI, PIGLIONICA, PISA, RAMPONI, SELVA, VILLECCO CALIPARI, ZANONE

Accolto dal Governo come raccomandazione (11 ottobre 2007)

«La 4ª Commissione permanente (Difesa) del Senato della Repubblica,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge n. 1817, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008),

considerato che:

l'articolo 94 dell'Atto Senato n. 1817 reca norme relative alla mobilità del personale in esubero delle amministrazioni pubbliche;

il comma 3, per quanto riguarda la Difesa, prevede la possibilità di disporre trasferimenti anche temporanei di contingenti di marescialli delle Forze armate in esubero, da ricollocare, previa selezione in relazione alle effettive esigenze, prioritariamente in un ruolo speciale ad esaurimento del personale delle Forze di polizia ad ordinamento civile e militare;

nel testo dell'articolato non è specificato che tale mobilità debba avvenire a domanda dell'interessato,

impegna il Ministro della difesa:

a disporre che i trasferimenti di cui al comma 3 del predetto articolo 94 siano disposti previo consenso dell'interessato».

(G/1817/1/7ª) (nuovo testo)

ASCIUTTI, FONTANA, CAPELLI, CARLONI, FRANCO Vittoria, PELLEGATTA, GIAMBRONE

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (10 ottobre 2007)

«La 7ª Commissione del Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2008,

premesso che:

gli istituti culturali italiani, ancorché soggetti di natura privata, assolvono a fondamentali funzioni di interesse pubblico, peraltro definite dall'articolo 2 della legge 17 ottobre 1996, n. 534, recante nuove norme per l'erogazione di contributi statali alle istituzioni culturali, come requisiti essenziali delle istituzioni culturali che vogliano avvalersi dei contributi ordinari erogati dallo Stato;

gli istituti di cultura, che sono organizzazioni senza scopo di lucro, promuovono le attività di studio e di ricerca, nonché di elaborazione culturale destinata alla pubblica fruizione; si occupano della tenuta, della conservazione, della valorizzazione e dell'arricchimento del proprio patrimonio bibliotecario e archivistico; mettono a disposizione degli studiosi e dei cittadini, gratuitamente, la documentazione archivistica e il patrimonio librario di cui sono proprietari;

gli enti e le fondazioni culturali sono tra i soggetti più attivi nel campo della pubblicazione di volumi e di prodotti editoriali, anche su supporti di innovazione tecnologica, la gran parte dei quali di diffusione e rilievo internazionale;

gli istituti di cultura promuovono borse di studio per giovani studiosi e organizzano corsi, convegni di studio, mostre e attività formative e di aggiornamento solitamente in collaborazione con le università e i centri di ricerca italiani ed internazionali;

l'impegno e le attività degli enti e degli istituti culturali copre l'intero panorama della cultura e della conoscenza, incrementando così le possibilità di accesso dei cittadini e le opportunità di crescita civile e culturale;

in ragione della funzione di interesse pubblico rivestita dagli istituti, dalle associazioni, dagli enti, dalle fondazioni e, in generale, dagli organismi culturali, essi sono sostenuti dallo Stato con le risorse pubbliche assegnate ai sensi della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e annualmente stabilite in sede di legge finanziaria nella tabella C;

dalla tabella C allegata al disegno di legge finanziaria attualmente all'esame della 7ª Commissione risulta una riduzione degli stanziamenti, rispetto alla medesima previsione dello scorso anno, di 628.000 euro per il 2008;

già nel periodo compreso tra il 2001 e il 2005 gli stanziamenti statali in favore degli enti e gli istituti culturali erano stati pesantemente penalizzati;

vi è un'evidente necessità di tutti questi organismi di programmare le proprie attività nel medio periodo e, pertanto, di poter fare affidamento su una ragionevole certezza delle risorse economiche a propria disposizione;

l'introduzione delle norme sulla destinazione del 5 per mille dell'IRPEF agli organismi culturali e scientifici, come le ONLUS, le fondazioni e le università, non sono sufficienti a sostenere l'intensa e importantissima attività di questi stessi organismi, tanto più che esse, lungi dal poter essere sostitutive del sostegno finanziario dello Stato, sono state introdotte per essere di ausilio all'impegno pubblico,

impegna il Governo:

ad incrementare gli stanziamenti previsti attualmente dalla tabella C allegata al disegno di legge finanziaria 2008 a favore degli istituti, delle associazioni, degli enti, delle fondazioni e degli organismi culturali non statali previsti in attuazione della citata legge n. 549 del 1995, anche al fine di reintegrare i tagli subiti nel quinquennio 2001-2005».

(G/1817/1/10ª) (nuovo testo)

STANCA, POSSA, CASOLI, RUGGERI, PARAVIA

Accolto dal Governo (10 ottobre 2007)

«La 10ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008),

premesso che:

l'innovazione tecnologica è il motore principale della crescita economica dei Paesi avanzati e che la progressiva perdita di competitività è attribuibile ai limitati investimenti in tale ambito;

la caratteristica comune dei Paesi avanzati che hanno avuto le migliori *performance* dalla seconda metà degli anni '90 è stata l'intensità e pervasività dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per il loro contributo determinante alla crescita della produttività totale dei fattori;

che le imprese italiane di minore dimensione mostrano un ritardo nel cogliere le opportunità di investimento in tali tecnologie e pertanto necessitano di interventi di natura strutturale e non episodici,

chiede al Governo:

di prevedere, in sede di discussione della legge finanziaria per l'anno 2008, ulteriori specifici interventi diretti alla promozione dell'innovazione tecnologica in generale, e digitale in particolare, per le piccole e medie imprese, in un quadro complessivo che comprenda l'uso delle tecnologie materiali e immateriali da parte di imprenditori e addetti delle piccole e medie imprese, l'acquisizione delle stesse, lo sviluppo dei rapporti fra associazioni d'impresa e piccole e medie imprese per favorire l'affermazione delle economie di rete e lo sviluppo della competitività dei distretti industriali».

(G/1817/2/10ª)

PALUMBO

Accolto dal Governo (10 ottobre 2007)

«La 10ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008),

ritenuto che:

l'articolo 70 del disegno di legge finanziaria 2008 prevede il riutilizzo di risorse derivanti dai provvedimenti di revoca totale o parziale delle agevolazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488;

la citata legge n. 488 del 1992 costituisce il principale intervento di agevolazione a favore delle imprese previsto nell'ambito dell'intervento ordinario nelle aree sottoutilizzate del territorio nazionale;

è pertanto necessario rendere coerenti gli interventi di cui all'articolo 70 con le finalità della citata legge n. 488 del 1992 da cui vengono tratte le risorse destinate a finanziare tali interventi;

al contrario, alcuni interventi contemplati dall'articolo 70 non sembrano ricadere esclusivamente nelle aree sottoutilizzate, difformemente dallo spirito e dalla lettera della citata legge n. 488 del 1992,

impegna il Governo:

a destinare prioritariamente agli interventi ricadenti nelle aree sottoutilizzate le risorse rinvenienti dalle economie derivanti dalle revoche dei finanziamenti di cui alla citata legge n. 488 del 1992».

(G/1817/1/11ª)

TOFANI, VIESPOLI, CORONELLA

Accolto dal Governo (10 ottobre 2007)

«L'11ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1817 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008),

premesso che:

la legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007), all'articolo 1, comma 1187, reca l'istituzione presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale di un Fondo di sostegno per le famiglie delle vittime di gravi infortuni sul lavoro, al fine di assicurare un adeguato e tempestivo sostegno ai familiari delle vittime di gravi incidenti sul lavoro, anche per i casi in cui le vittime medesime risultino prive di copertura assicurativa obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali di cui al testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124;

al predetto Fondo è stata conferita la somma di 2,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009;

il medesimo comma 1187 prevede l'adozione, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge finanziaria per il 2007, di un decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale per la definizione delle tipologie dei benefici concessi, nonché dei requisiti e delle modalità di accesso agli stessi;

ad oggi il Fondo non risulta ancora essere stato attivato,

impegna il Governo:

ad adottare in tempi brevi il decreto di cui all'articolo 1, comma 1187, della legge finanziaria 2007, per l'attivazione del Fondo di cui in premessa».

(G/1817/2/11ª)

TOFANI, VIESPOLI, CORONELLA

Accolto dal Governo (10 ottobre 2007)

«L'11ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge Atto Senato n. 1817 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008),

premesso che:

la legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007), all'articolo 1, comma 571, prevede, al fine di potenziare l'attività ispettiva del Comando dei carabinieri per la tutela del lavoro, un incremento di sessanta unità di personale;

l'articolo 64 del disegno di legge n. 1817 (legge finanziaria per l'anno 2008) prevede un impiego in parte diverso dello stanziamento complessivo, destinando all'incremento di personale la somma di euro 1.015.000, mentre i restanti euro 1.734.650,70 vengono destinati al finanziamento delle necessità strumentali, di supporto e di formazione del personale del Comando,

impegna il Governo:

a destinare le risorse stanziate dall'articolo 1, comma 571, della citata legge n. 296 del 2006 esclusivamente all'incremento di organico del Comando carabinieri per la tutela del lavoro».

(G/1817/3/12ª)

MASSIDDA, MONACELLI, POLLEDRI, GRAMAZIO, GHIGO, CURSI, LORUSSO, TOMASSINI, TOTARO, BIANCONI, CARRARA, COLLI

Accolto dal Governo come raccomandazione (11 ottobre 2007)

«La 12ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2008, con particolare riferimento all'articolo 36, commi 6 e 7,

premesso che:

dall'esame del disegno di legge finanziaria 2008 non emerge alcun riferimento alla creazione di modelli di valutazione delle tecnologie in ambito sanitario, laddove per tecnologie si intendono le attrezzature sanitarie, i dispositivi medici, i sistemi diagnostici, le procedure mediche e chirurgiche, i percorsi assistenziali e gli assetti strutturali, organizzativi e manageriali nei quali viene erogata l'assistenza sanitaria;

in altri Paesi europei già da decenni le innovazioni o soluzioni tecnologiche in ambito sanitario sono valutate attraverso l'analisi dei rispettivi vantaggi e svantaggi, sia in termini di minori o maggiori benefici per la salute (evidenze cliniche), che in termini di minori o maggiori costi (evidenze economiche), nonché di valorizzazione economica dell'impatto sociale ed etico;

rilevato che il processo di valutazione delle tecnologie sanitarie deve:

coinvolgere tutte le parti interessate all'erogazione dell'assistenza sanitaria;

riguardare tutti gli elementi che concorrono al percorso di assistenza del paziente;

riguardare tutti i livelli gestionali dei sistemi sanitari e delle strutture che ne fanno parte;

essere un'attività continuativa prevista ed effettuata durante l'intero ciclo di vita della tecnologia;

essere un processo multidisciplinare che deve svolgersi, in modo coerente con gli altri processi assistenziali e tecnico-amministrativi dei sistemi sanitari e delle strutture che ne fanno parte;

considerato inoltre che il processo di valutazione di cui sopra dovrebbe prevedere le seguenti fasi:

la definizione delle patologie e dei vari trattamenti terapeutici per ciascuna patologia;

la scelta delle tecnologie oggetto di valutazione, attraverso una selezione ragionata ed oggettiva delle tecnologie da analizzare;

la valutazione clinica ed economica delle evidenze disponibili riguardo alle succitate tecnologie secondo criteri e parametri ben precisi confrontandosi anche con le esperienze internazionali, come il *National Institute for Clinical Excellence* (NICE) (per valutazione clinica ed economica si dovrebbe intendere la valutazione dell'efficacia clinica, ma anche la valutazione dell'impatto del beneficio economico e sociale delle tecnologie in termini sia di qualità della vita che di costi diretti ed indiretti);

l'utilizzo e l'implementazione dei risultati della valutazione attraverso raccomandazioni all'interno del sistema sanitario, affinché non emergano solo i costi e i benefici delle rispettive alternative analizzate, ma anche tutte le indicazioni di possibile utilità per un decisore che intenda migliorare l'utilizzo delle risorse disponibili implementando quella soluzione organizzativa, procedurale e tecnologica che risultasse vincente dalla valutazione,

impegna il Governo:

ad introdurre un organismo nazionale o un'agenzia nazionale di riconosciuta autorevolezza e competenza, con il preciso compito di garantire la massima qualità e rigorosità sul piano metodologico del processo di valutazione delle tecnologie in ambito sanitario».

(G/1817/4/12ª)

POLLEDRI, BIANCONI, MONACELLI, GHIGO, TOMASSINI, MASSIDDA, CURSI, GRAMAZIO, TOTARO

Accolto dal Governo (11 ottobre 2007)

«La 12ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2008, con particolare riferimento all'articolo 36, comma 7,

al fine di consentire la prosecuzione degli interventi per strutture dedicate all'assistenza palliativa e di supporto per i pazienti la cui patologia non risponda a trattamenti disponibili e che necessitano di cure finalizzate ad assicurare una migliore qualità della loro vita e di quella dei loro familiari, in coerenza con gli obiettivi del piano sanitario nazionale,

premesso che:

è necessario proseguire ed attuare il progetto "Ospedale senza dolore" di cui all'accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano;

è doveroso assicurare livelli essenziali di assistenza sanitaria e sociosanitaria a favore dei malati terminali, al fine di agevolare l'accesso dei pazienti affetti da dolore severo conseguente a patologie oncologiche o degenerative progressive a cure domiciliari palliative integrate;

è indispensabile definire uno specifico programma pluriennale che definisca l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi per il trattamento a domicilio dei pazienti in fase terminale colpiti da neoplasie o altre patologie degenerative progressive, nel caso di dimissioni dal presidio ospedaliero pubblico o privato e della prosecuzione in sede domiciliare delle terapie necessarie;

è indispensabile che il personale medico e sanitario impegnato nei programmi di cure palliative domiciliari o impegnato nell'assistenza ai malati terminali consegua crediti formativi in terapia del dolore severo;

è auspicabile che lo Stato e le regioni negli ambiti di rispettiva competenza promuovano la realizzazione di campagne istituzionali di comunicazione destinate ad informare i cittadini sulle modalità e sui criteri di accesso alle prestazioni ed ai programmi di assistenza in materia di trattamento del dolore severo nelle patologie neoplastiche o degenerative progressive, affinché sia conosciuta l'importanza di un corretto utilizzo dei farmaci impiegati nelle terapie del dolore,

impegna il Governo:

a reperire le adeguate risorse finanziare per il completamento e la messa in opera delle finalità sopra elencate».

(G/1817/5/12ª)

SERAFINI, CAFORIO, EMPRIN GILARDINI, VALPIANA, SILVESTRI, IOVENE, BAIO, BASSOLI, BINETTI, BODINI, BOSONE, ROSSA, MARINO, TOMASSINI, CURSI, GRAMAZIO, TOTARO, POLLEDRI

Accolto dal Governo (11 ottobre 2007)

«La 12ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2008, con particolare riferimento all'articolo 36, comma 7,

premesso che:

la Commissione tecnico-scientifica istituita con decreto ministeriale del 12 settembre 2005 aveva predisposto un documento accurato sullo stato vegetativo e di minima conoscenza in cui si precisava come l'approccio assistenziale e riabilitativo alle persone di bassa responsività dovuta ad un danno delle strutture celebrali rappresenti un serio problema in ambito sociosanitario;

il Ministero della salute ha nominato una commissione di altro profilo scientifico e culturale che sta predisponendo delle linee guida sulle unità di cura rivolte in modo particolare ai pazienti in stato di coma;

gli studi scientifici attestano che un intervento precoce condotto a 360º in unità terapeutiche altamente qualificate permette un recupero elevato di questi pazienti, con una riduzione altamente significativa del danno subito, sia a livello centrale, sia periferico;

la rilevanza sociale del predetto problema chiede alle istituzioni di riservare una particolare attenzione alle famiglie che accolgono, curano e accompagnano questi pazienti, al fine di non farli sentire soli e abbandonati;

in Italia si stimano in 10.000 le persone in stato vegetativo e tale numero tende a crescere di 1.150 unità all'anno, a partire da questa legge finanziaria,

impegna il Governo ad attuare scelte politiche finalizzate alla presa in carico dei pazienti in stato di coma volte:

al rispetto della dignità del malato in quanto persona umana;

a garantire la presa in carico del malato sia attraverso strutture residenziali, "Casa del risveglio", *hospice*, sia attraverso l'assistenza domiciliare, sia attraverso l'ospedalizzazione domiciliare;

a destinare nelle strutture ospedaliere alcuni reparti specializzati al fine di garantire la riabilitazione dei pazienti in stato di coma;

a predisporre criteri di cura ispirati all'equità sociale e alla piena solidarietà nei confronti del paziente e della famiglia;

ad uniformare le prestazioni su tutto il territorio nazionale a carico del Servizio sanitario nazionale, così da garantire un accompagnamento della persona in coma e fornire un concreto aiuto alle famiglie».

(G/1817/6/12ª)

TOMASSINI, MONACELLI, GHIGO, POLLEDRI, GRAMAZIO, TOTARO, CURSI, BIANCONI, COLLI, CARRARA, LORUSSO, MASSIDDA

Accolto dal Governo come raccomandazione (limitatamente alla seconda parte) (11 ottobre 2007)

«La 12ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2008, con particolare riferimento all'articolo 46,

premesso che:

la normativa europea sui farmaci, il regolamento (CE) 1084/2003 della Commissione, del 3 giugno 2003, prevede che le variazioni più semplici di natura amministrativa e chimico-farmaceutica vengano adottate dai titolari delle autorizzazioni alle immissioni in commercio dopo la semplice notifica all'autorità sanitaria delle variazioni stesse;

in Italia i titolari delle autorizzazioni alle immissioni in commercio devono invece attendere di ricevere una nota di regolarità dell'Agenzia italiana del farmaco e che tale nota viene rilasciata mediamente dopo sei mesi;

la normativa attuale consente la semplice autocertificazione per l'autorizzazione dell'immissione in commercio di farmaci equivalenti allo scadere della copertura brevettuale,

impegna il Governo:

ad abolire la necessità della suddetta nota di regolarità, uniformandosi alla normativa europea, il citato regolamento (CE) n. 1084/03, ed a sostituire l'autocertificazione semplice vigente per l'immissione dei farmaci equivalente con un nulla osta rilasciato dal Ministero dello sviluppo economico attraverso l'ufficio brevetti e marchi che certifichi l'avvenuta scadenza brevettuale o brevettuale complementare».

(G/1817/7/12ª)

BIANCONI, TOMASSINI, CARRARA, COLLI, GHIGO, LORUSSO, MASSIDDA, MONACELLI, POLLEDRI, CURSI, GRAMAZIO, TOTARO

Accolto dal Governo (11 ottobre 2007)

«La 12ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2008, con particolare riferimento all'articolo 48,

premesso che:

dal 28 marzo 2007 è disponibile per tutte le donne il vaccino contro il tumore del collo dell'utero: questa importante azione positiva per la salute della donna contribuirà a ridurre notevolmente una malattia che

ogni giorno colpisce in Italia circa dieci donne, con una modalità annua di circa 1.700 decessi;

con l'impegno della Commissione igiene e sanità del Senato il Ministro della salute ha potuto compiere un importante passo nel campo della prevenzione e nel campo dell'oncologia garantendo l'offerta gratuita dell'attuale vaccino in commercio a tutte le adolescenti dell'età di dodici anni;

attualmente, però, le donne e le adolescenti (fuori dalla coorte delle dodicenni) che volessero decidere di vaccinarsi devono acquistare il farmaco, il cui costo finale al pubblico è di 188,15 euro a dose, ed un costo così elevato del vaccino, che consta di tre dosi da somministrare entro un anno, rischia di ridurne notevolmente l'acquisto;

il costo al quale la casa produttrice vende il vaccino è di 114 euro, a causa di quanto previsto attualmente dalla legge 23 dicembre 1996, n. 662, poi modificata dalla legge 27 dicembre 2002, n. 289, ed a tale costo viene aggiunto un rincaro del 6,65 per cento dovuto al grossista, e quello, più elevato, del 26,7 per cento dovuto al farmacista,

impegna il Governo:

ad intraprendere azioni al fine di promuovere al meglio la divulgazione e quindi l'acquisto del vaccino, così che venga abbattuto il costo del prodotto (anche a tutte le adolescenti e donne, esclusa la coorte delle dodicenni, che come previsto verrà vaccinata attraverso il Servizio sanitario nazionale), predisponendo un tavolo negoziale con le regioni e la filiera dei farmacisti, al fine di ridurre il costo finale del prodotto proponendo alle regioni di attuare una delle seguenti misure:

acquisto e distribuzione diretta: le regioni acquistano dal produttore al prezzo *ex-factory* (o a quello ulteriormente scontato per accordo, pari a 106 euro) e provvedono a renderlo disponibile, nelle sedi opportune designate (ASL, ospedali, farmacie comunali e così via) ad un prezzo lievemente superiore per la copertura degli oneri addizionali di somministrazione del vaccino; il costo finale in questo caso sarebbe di 134 euro + IVA;

acquisto e distribuzione diretta con procedure di partecipazione alla spesa: le regioni acquistano da produttore al prezzo *ex-factory* (o a quello ulteriormente scontato per accordo, pari a 106 euro) e provvedono a renderlo disponibile, nelle sedi opportunatamente designate (ASL, ospedali, farmacie comunali e così via), ad un prezzo inferiore di una percentuale variabile tra il 40 e il 50 per cento (oneri di somministrazione inclusi); in questo caso il costo finale del vaccino sarebbe di 67,80 euro + IVA, quindi solo il 50 o 60 per cento del valore definito dalle regioni;

procedimento di distribuzioni per conto (DPC): le regioni acquistano dal produttore *ex-factory* (o a quello ulteriormente scontato per accordo, pari a euro 106), riconoscendo ai farmacisti territoriali, previo negoziato, un appropriato margine di ricavo fisso (pari al 10 per cento); il costo finale del vaccino sarebbe di 126 euro + IVA;

acquisto diretto e rivendita: le regioni acquistano dal produttore al prezzo ulteriormente scontato per accordo (pari a 106 euro) e successivamente vendono alle farmacie che applicano un margine di ricavo variabile con valore massimo predefinito (pari circa al 15 per cento); il ricavo netto della regione può essere destinato a finanziare la rimborsabilità per una seconda coorte (in quest'ultimo caso il costo finale del vaccino al pubblico sarebbe di 131 euro + IVA)».

(G/1817/9/12ª)

TOMASSINI, CURSI, TOTARO, CARRARA, COLLI, LORUSSO, MASSIDDA, MONACELLI, GHIGO, POLLEDRI, GRAMAZIO, BIANCONI

Accolto dal Governo come raccomandazione (11 ottobre 2007)

«La 12ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2008, con particolare riferimento all'accantonamento relativo al Ministero della salute della tabella A del disegno di legge finanziaria,

premesso che:

da diversi anni vengono proposti provvedimenti per regolare il fenomeno della responsabilità degli operatori sanitari, della copertura assicurativa delle strutture sanitarie e di nuovi metodi per ottenere i risarcimenti dei danni;

già in sede di esame del disegno di legge Atto Senato n. 1598 "Disposizioni in materia di sicurezza delle strutture sanitarie e gestione del rischio clinico, nonché di attività libero-professionale intramuraria e di esclusività del rapporto di lavoro dei dirigenti del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale" è stato stralciato l'articolo 3 sulla definizione delle controversie;

considerato che:

è un'esigenza oramai improcrastinabile garantire la sicurezza dei pazienti riducendo il margine degli errori e degli eventi avversi che possono manifestarsi nel corso di procedure cliniche;

correlata alla gestione del rischio risulta indilazionabile una più dettagliata previsione relativa alla responsabilità civile delle strutture ed ai casi in cui la responsabilità ricade sul personale sanitario;

al delicato problema della *malpractice* nel settore sanitario va collegata la previsione di misure per garantire una rapida soluzione delle vertenze con eventuale definizione stragiudiziale, eventualmente con procedure di arbitrato o di conciliazione,

impegna il Governo:

a predisporre norme urgenti riguardo il sistema della responsabilità civile delle strutture sanitarie e del personale sanitario, nonché misure di definizione stragiudiziale delle vertenze per ridurre i contenziosi e le relative conseguenze economiche».

ORDINI DEL GIORNO NON ACCOLTI DAL GOVERNO O RITIRATI DAI PRESENTATORI O RESPINTI DALLE COMMISSIONI

DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA

(G/1817/3/2ª)
D'AMBROSIO
Ritirato (10 ottobre 2007)

«La 2ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2008,

preso atto della necessità di ridurre il grave onere per il patrocinio penale a spese dello Stato, che solo nell'ultimo anno ha superato la somma di 70.591.000 euro e ciò, in particolare a causa delle distorsioni dell'applicazione del predetto istituto, cui ricorrono esponenti della criminalità organizzata, dotati di grandi mezzi ma formalmente nullatenenti,

impegna il Governo:

a realizzare una riforma complessiva dell'istituto in esame, prevedendo, in particolare, che il gratuito patrocinio non possa essere concesso per i soggetti imputati dei delitti di cui all'articolo 416-*bis* del codice penale, dei delitti di cui agli articoli 601, 644, 644-*bis*, 648-*bis* del codice penale, nonché all'articolo 74 del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, e di quelli di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, all'articolo 291-*quater* del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43, quando è stata emessa misura di custodia cautelare in carcere o sia stato pronunciato decreto che dispone il giudizio oppure il decreto di giudizio immediato».

(G/1817/4/4ª)
GIANNINI, BRISCA MENAPACE, PALERMI, PISA
Respinto dalla Commissione (11 ottobre 2007)

«La 4ª Commissione permanente (Difesa) del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge n. 1817 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008),

visto che:

all'articolo 22 del disegno di legge finanziaria 2008 sono previsti ulteriori stanziamenti di 140 milioni di euro che si sommano ai 350 milioni già previsti nel 2007, da aggiungersi al fondo per le spese di sostituzione, ripristino e manutenzione ordinaria e straordinaria di mezzi, infrastrutture, materiali ed equipaggiamenti, anche in funzione delle missioni internazionali;

nel disegno di legge finanziaria sono previsti ingenti finanziamenti per la partecipazione a programmi europei ad alto contenuto tecnologico nei settori aeronautico, navale e terrestre, tra cui il discusso *EuroFighter;*

considerato che:

a tale impiego di finanze non corrisponde un'adeguata attenzione alle necessità del personale delle Forze armate e dei Corpi di polizia;

nel disegno di legge finanziaria risultano assolutamente sottodimensionate le risorse a disposizione per il rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) di Forze armate e Corpi di polizia,

impegna il Governo:

a farsi promotore di una politica di riconversione dell'industria bellica;

a non impegnare in futuro ulteriori finanze per attività di ricerca e sviluppo dell'industria e della tecnologia bellica anche in sede internazionale;

a stanziare maggiori fondi per il rinnovo del CCNL e il riordino delle carriere di Forze armate e Corpi di polizia».

(G/1817/6/4ª)

PISA, BRISCA MENAPACE, GIANNINI, PALERMI

Respinto dalla Commissione (11 ottobre 2007)

«La 4ª Commissione permanente (Difesa) del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge n. 1817, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008),

valutato che l'Italia partecipa al programma *Joint Strike Fighter* (JSF), ora denominato F-35 *Lightning II*, di cui all'articolo 31 del disegno di legge finanziaria, per la realizzazione di un velivolo di attacco al suolo in collaborazione con gli Stati Uniti ed altri *partner;*

considerato che il nostro Paese ha già investito nel programma un miliardo di dollari per la sola fase di ricerca e di sviluppo e che si appresta ad investire un altro miliardo di dollari per l'industrializzazione del velivolo;

considerato inoltre che i benefici industriali e tecnologici prospettati dalla partecipazione al progetto sinora sono stati nettamente inferiori alle aspettative iniziali, e che i gruppi di lavoro industriali e militari italiani sono stati esclusi dagli statunitensi da molte attività di ricerca e sviluppo per ragioni di segretezza industriale e militare;

considerato che i benefici che potranno derivare alla nostra industria aeronautica dall'allestimento in Italia di una infrastruttura FACO (*Final Assembly and Checkout*), presumibilmente all'interno dell'aeroporto militare di Cameri, sembrano minimi, come è ampiamente illustrato nello studio della RAND Europe, realizzato per conto del Ministero della difesa del Regno Unito, "*Assembling and supporting the Joint Strike Fighter in the UK: issues and costs*" a cura di Cynthia R. Cook (Documento MR-1771), dal quale si evince che la quota di lavoro derivante dall'assemblaggio finale del velivolo corrisponde a circa il 2,2 per cento del costo totale del velivolo stesso;

ritenuto che il costo di acquisizione del velivolo in questione, secondo quanto risulta dal rapporto del *Government Accountability Office* (GAO) al Congresso degli Stati Uniti del marzo 2006 (documento GAO-06-356), è aumentato dal 2001 al 2005 del 28 per cento prima che sia completata la fase di ricerca e di sviluppo, e che dunque tale costo sia suscettibile di ulteriori aumenti;

visto che, secondo tale documento, il costo di produzione per velivolo è, alle condizioni economiche 2005, di 104 milioni di dollari ad esemplare per i velivoli destinati alle forze aeree statunitensi, che prevedono di acquistarne oltre 2.300 unità;

considerato che i velivoli destinati ad essere imbarcati sulle unità navali avranno un maggior costo di circa 60 milioni di dollari ad unità;

considerato inoltre che i velivoli destinati alle forze aeree italiane, Aeronautica e Marina, avranno costi di acquisizione sensibilmente superiori in quanto dovranno essere allestite linee di produzione nazionali, con conseguenti investimenti aggiuntivi;

considerato che lo stesso studio della RAND Europe, sopra citato, valuta in un importo di circa 35 milioni di sterline (circa 50 milioni di euro) ad esemplare il costo aggiuntivo per l'assemblaggio in Gran Bretagna dell'F-35 rispetto al prezzo di acquisizione direttamente negli Stati Uniti;

ritenuto che debbano essere esplorate possibili soluzioni alternative in collaborazione con quelle Forze armate europee che avranno, nei prossimi anni, esigenze analoghe a quelle italiane, come ad esempio Spagna, Francia e Germania,

impegna il Governo:

a sospendere ogni attività sul velivolo JSF».

(G/1817/3/10ª)

SANTINI, CASOLI, MANINETTI, STANCA, POSSA, PARAVIA

Non accolto dal Governo. Respinto dalla Commissione (10 ottobre 2007)

«La 10ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008),

rilevata l'importanza sociale, economica ed ambientale della tutela delle zone di montagna, del loro sviluppo ordinato ed equilibrato;

considerata la condizione di svantaggio esistente in molte delle zone periferiche di montagna e la conseguente necessità di sostegno straordinario alla vita dell'uomo ed alle attività produttive, in particolare al turismo ed al suo indotto che coinvolge l'artigianato, il commercio, l'agricoltura e così via;

verificata la scarsa consistenza delle misure finanziarie e degli interventi strutturali previsti dall'articolo 16 del provvedimento in esame, per quanto concerne il finanziamento del Fondo nazionale per la montagna;

preso atto del progetto di ridimensionamento dell'attuale sistema delle comunità montane (articolo 13), con l'esclusione di oltre cento di esse dalle funzioni fin qui esercitate e l'ulteriore esclusione di 1.978 comuni fino ad oggi classificati "di montagna";

preso atto della proposta di riduzione della dotazione del Fondo ordinario delle comunità montane da 190 milioni di euro del 2007 a 66,8 milioni;

avuta conferma della volontà di soppressione dell'Ente italiano per la montagna (EIM), ex Istituto nazionale della montagna (IMONT) e dei suoi servizi di ricerca a vantaggio della montagna e degli enti che vi operano,

impegna il Governo:

ad elevare la dotazione del Fondo nazionale della montagna alla misura, considerata minima, di almeno 100 milioni di euro annui;

a rifinanziare l'IMONT o EIM secondo i livelli che hanno consentito a questo istituto di garantire la sua operabilità negli anni passati;

a ristabilire la dotazione a favore del Club alpino italiano nella misura di 220.000 euro, contro il ridimensionamento a 60.000, proposto nella legge finanziaria;

a sostenere le disposizioni dell'articolo 13 sulle comunità montane anche in sede di esame del disegno di legge organico sulla montagna, già presentato al Senato dal gruppo dei Parlamentari amici della montagna».

(G/1817/1/12ª)

BIANCONI, TOMASSINI, CARRARA, COLLI, GHIGO, GRAMAZIO, LORUSSO, MASSIDDA, MONACELLI, POLLEDRI, CURSI, TOTARO

Ritirato (11 ottobre 2007)

«La 12ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2008, con particolare riferimento all'articolo 36,

premesso che:

la Commissione tecnico-scientifica istituita con decreto ministeriale del 12 settembre 2005 aveva predisposto un documento accurato sullo stato vegetativo e di minima conoscenza in cui si precisava come l'approccio assistenziale e riabilitativo alle persone di bassa responsività dovuta ad un danno delle strutture celebrali rappresenta un serio problema in ambito sociale e numerico;

le linee guida del Ministero della salute non risultano attuate pur stimando, lo stesso dicastero, in 10.000 le persone in stato vegetativo in Italia, bambini esclusi;

tale numero tende a crescere di 1.500 unità all'anno in considerazione dell'accresciuta precocità ed estensione sul territorio della medicina di emergenza-urgenza e della prolungata sopravvivenza a patologie degenerative celebrali,

impegna il Governo, alla luce delle predette linee guida del Ministero della salute, a predisporre entro 3 mesi dall'accoglimento di questo ordine del giorno, un piano di fattibilità relativo a questa problematica che preveda i seguenti punti:

rispetto della dignità del malato in quanto persona umana;

garantire la continuità di cura anche dopo le dimissioni;

creazione dei reparti ospedalieri specializzati nell'accoglienza di casi cronici, ovvero le speciali unità di accoglienza permanente (SUAP);

predisposizione dei criteri di cura ispirati all'equità sociale e alla piena solidarietà nei confronti del paziente e della famiglia;

uniformità delle prestazioni su tutto il territorio nazionale a carico del Servizio sanitario nazionale, così da fornire un concreto aiuto alle famiglie».

(G/1817/2/12ª)

BIANCONI, TOMASSINI, CARRARA, COLLI, GHIGO, LORUSSO, MASSIDDA, MONACELLI, POLLEDRI, CURSI, GRAMAZIO, TOTARO

Ritirato (11 ottobre 2007)

«La 12ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2008, con particolare riferimento all'articolo 36,

premesso che:

la scorsa primavera il Ministro della salute partecipando alla presentazione della VI Giornata nazionale del sollievo, promossa dalla Fondazione Gigi Ghirotti, ha confermato la sua volontà di sottoporre al Ministro dell'università e della ricerca, Fabio Mussi, il problema della specializzazione post-laurea in medicina sulle cure palliative;

in questo settore di specializzazione il nostro Paese è fortemente indietro rispetto al resto d'Europa, sia per quanto riguarda la formazione dei medici chiamati a fornire tali cure, sia per quanto riguarda i centri di eccellenza che sono solo 3,6 per milione di abitanti per i malati cronici, severi e oncologici;

questo dato colloca l'Italia tra gli ultimi posti a livello europeo: nel Regno Unito, ad esempio, la media dei centri è di 16 per milione di abitanti, nel Belgio è di 11,6 per milione di abitanti e in Irlanda è di 8,9 per milione di abitanti,

impegna il Governo:

a porre in essere azioni volte ad istituire centri e figure specializzate sulla terapia del dolore, individuando il modo di riconoscere la professionalità di quanti si dedicano al lavoro di lenire il dolore dei malati, anche quando non ci sono più speranze di cura, riconoscendo la professionalità dei medici e quindi a garantire a pazienti e a cittadini un'adeguata competenza per l'assistenza propria e dei propri familiari;

ad attivarsi al fine di raggiungere il risultato di cui al punto precedente, affinché il medico esperto in cure palliative venga adeguatamente formato tramite un *master* omogeneo su tutto il territorio nazionale e successivamente inserito in un elenco apposito di professionisti del settore».

(G/1817/8/12ª)

BIANCONI, TOMASSINI, CURSI, CARRARA, COLLI, GHIGO, LORUSSO, GRAMAZIO, POLLEDRI, MASSIDDA, MONACELLI, TOTARO

Ritirato (11 ottobre 2007)

«La 12ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2008, con particolare riferimento allo stanziamento all'accantonamento relativo al Ministero della salute della tabella A del disegno di legge finanziaria,

premesso che:

lo scorso mese di agosto si sono verificati in Italia casi di febbre da virus *Chikungunya* il cui vettore inizialmente si era supposto fosse il pappataci, mentre in seguito è stato identificato nella zanzara tigre;

che l'epidemia di *Chikungunya* sul territorio italiano poteva considerarsi attesa, questo in seguito all'aumento ormai fuori controllo della

zanzara tigre, di cui si conosceva la pericolosità per la salute pubblica in quanto vettore di infezioni tropicali come la suddetta *Chikungunya*, dengue e febbre gialla;

la mobilità internazionale in riferimento a Paesi endemici, sia per turismo sia per immigrazione di massa, ha subito un incremento, tanto che in relazione a un'epidemia di vaste proporzioni segnalata recentemente nelle isole Reunion, Mauritius, Seychelles e Maldive, numerosi viaggiatori europei, tra i quali anche italiani, erano stati infettati nel corso della vacanza;

la presenza di una così estesa popolazione della zanzara tigre impone alle autorità sanitarie di vigilare attentamente per quanto riguarda il manifestarsi di altre malattie virali quali la dengue e la febbre gialla, anch'esse potenzialmente trasmissibili attraverso il vettore della zanzara tigre;

per contrastare la diffusione di possibili focolai di malattie virali occorre tempestivamente mettere in atto tutte le misure volte ad eliminare la zanzara tigre per evitare che questi insetti, pungendo soggetti malati, alimentino così il ciclo del contagio facendo di conseguenza espandere il focolaio epidemico,

impegna il Governo:

ad attivare un sistema di monitoraggio e di informazione, così come la predisposizione di procedure di emergenza rivolte ai medici di medicina generale e reparti di infettologia presso i presídi sanitari, al fine di mettere a disposizione delle autorità competenti e dei cittadini adeguate misure atte a debellare la zanzara tigre e le relative infezioni tropicali con possibili ricadute sanitarie causate dal fenomeno della globalizzazione, in osservanza alle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della Sanità (OMS) e della *Centres for Desease Control and Prevention (CDC)* di Atlanta;

a richiedere alle persone che provengono, per motivi di turismo o di immigrazione, da Paesi in cui le infezioni virali sono endemiche, certificati attestanti le relative vaccinazioni, per far fronte alle difficoltà di eliminare la zanzara tigre sul territorio nazionale».

€ 4,00